

## L'INCOGNITA DELLA FAGLIA DORMIENTE

MARIO TOZZI

Nelle prime ore successive al sisma non eravamo sicuri di quale fosse stata la struttura pro-

fonda della crosta terrestre che avesse provocato il **terremoto** di Castelsantangelo sul Nera. In particolare se non si potesse trattare di una scossa di replica in qualche modo collegata al **terremoto** di Amatrice del 24 agosto. Ma la scossa che è arrivata in serata (se non legata addirittura a un altro, nuovo sisma) sembra togliere ogni dubbio: probabilmente si tratta di una nuova struttura, cioè l'attiva-

zione di una faglia finora dormiente. Nel primo caso si sarebbe trattato di una scossa anomala per magnitudo, ma comunque nella scia delle repliche del **terremoto** di agosto, repliche che, lo ricordiamo, possono durare, e dureranno, ancora per mesi. Nel caso dell'attivazione di un'altra faglia, invece, la situazione può comportare anche ulteriori eventi di magnitudo paragonabile a quel 5,4 Ri-

chter calcolato per la prima scossa. O anche di maggiore entità. Si tratta cioè di quella «coppia sismica» che è tipica nei terremoti dell'Appennino centrale e meridionale e che già si era avvertita durante il **terremoto** del 1997 a Colfiorito. Ma anche il **terremoto** del 24 agosto aveva avuto una prima scossa di magnitudo 6,0 Richter alle 3.36 del mattino e una successiva, sotto Norcia, di magnitudo 5,8.

CONTINUA A PAGINA 5

## L'INCUBO DELLA FAGLIA DORMIENTE

MARIO TOZZI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ed effettivamente di questo sembra si sia trattato, almeno allo stato attuale delle conoscenze. Un effetto «doppietta» che conoscevamo e che paventavamo.

Si tratta di terremoti che possono provocare danni gravi, proprio per via del fatto che insistono su edifici e infrastrutture già danneggiati dalla prima scossa, cioè molto più vulnerabili. Cosa che accadde alla famosa vela di Cimabue, all'interno della basi-

lica di San Francesco ad Assisi, con la scossa della mattinata successiva alla prima e quasi della stessa entità, che uccise cinque persone e sbriciolò tutto quel settore della cupola. Questa una delle ragioni per cui in Italia centrale è indispensabile un continuo e caparbio lavoro di prevenzione sul patrimonio costruito, un lavoro che non ha bisogno di altri terremoti per partire. E questa anche una delle ragioni per cui il rischio sismico deve entrare nella nostra cultura molto più di quanto sia accaduto in passato, informandone i comportamenti e spazzando via quel fatalismo che, siamo sicuri, anche oggi verrà invocato. Non c'è nessuna natura assassina che se la prende, implacabile, con chi è già colpito, ma solo la nostra ostinazione a non voler tener conto che l'Italia è fatta

di borghi e di faglie, di monumenti e terremoti, entrambi parte fondante del nostro Paese. Ci vorrà poi qualche tempo per capire bene quanto il **terremoto** di Amatrice abbia, eventualmente, innescato una specie di effetto domino che abbia poi attivato segmenti di quella stessa faglia già attivata o nuove faglie. Da tempo alcuni geologi ritengono che le faglie «si parlino», anche se questo varrebbe soprattutto per i terremoti di magnitudo elevata, superiore a 7,5 Richter, potenzialmente in grado di attivare interi settori di crosta terrestre. Per il momento l'ipotesi che un **terremoto** di magnitudo medio-bassa possa innescare altri sismi e attivare altre faglie è ancora solo un'ipotesi.

Le rocce caricano energia quotidianamente nelle profondità della Terra e poi la scaricano, saltuariamente,

nei terremoti. Non dappertutto, però: in Italia conosciamo bene le regioni a rischio, quelle dove sono presenti faglie sismogenetiche, cioè in grado di generare sismi. Solo che queste faglie non emergono spesso in superficie e quindi sono difficili da studiare. Faglie e magnitudo sono da un paio di mesi entrate anche nel linguaggio quotidiano, dopo il **terremoto** di Amatrice, e forse qualche maggiore elemento di informazione è entrato a far parte della cultura del rischio naturale, tradizionalmente scarsa nel nostro Paese. Ciononostante, vista l'ondata di terrore che si è sparsa in tutta l'Italia centrale per questi eventi, si rimane sempre sorpresi di quanta paura faccia un **terremoto** e quanta poca ne faccia una casa costruita male, la sola che procura vittime e danni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

